



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



Rischio Covid -19

APPENDICE AL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO

Sintesi.. CSA - Gruppo Iteam - COM Metodi



Tutela delle condizioni di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 e s.m.i - art. 17 comma 1 lettera a) "Obblighi dei Datore di Lavoro non Delegabili"



MAGGIO 2020



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

**APPENDICE AL DVR
GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS**



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

Il presente documento di valutazione dei rischi, redatto ai sensi degli artt. 17 e 28 del D.Lgs. 81/2008 viene sottoscritto da:



Datore di Lavoro (art. 17, D.Lgs. 81/08)

Firma

data

00/00/00

Dott.



Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi (artt. 31 -35 D.Lgs. 81/08)

Ing.

00/00/00



Medico Competente (artt. 38 - 42 D.Lgs. 81/08)

Dott.

00/00/00



Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza (art. 47 - 50 D.Lgs. 81/08)

Sig.ra/Sig.

00/00/00

Emissione

00/00/00

Revisione 1

00/00/00

Revisione 2

00/00/00



SOMMARIO

1 INTRODUZIONE E SCOPO.....	5
2 CORONAVIRUS.....	7
3 NUOVO CORONAVIRUS E RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEL DATORE DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 S.M.I.	8
4 ALTRI AMBIENTI DI LAVORO IN CUI L'ESPOSIZIONE ALL'AGENTE BIOLOGICO È DI TIPO GENERICO. ..	10
5 PREVENZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO	11
5.1 Organizzazione delle aree di lavoro in vista di una probabile riapertura dei Musei e dei luoghi della cultura a partire dal 18 maggio	11
5.1.1 Modalità di ingresso nelle sedi per il personale interno all'amministrazione.....	12
5.1.2 Organizzazione degli spazi comuni e di servizio.....	13
5.1.3 Modalità di accesso degli utenti/visitatori.....	13
5.1.4 Gestione dei fornitori in ingresso.....	16
5.1.5 Disposizioni interne per la corretta gestione del rischio di contagio	18
5.1.6 Pulizia/igienizzazione effettuata da personale dipendente.....	18
5.2 Disposizioni sull'uso dei DPI	20
5.3 Pulizia e sanificazione delle aree di lavoro	21
5.4 Sanificazione degli impianti	22
5.5 Effettuazione della sorveglianza sanitaria.....	23
5.5.1 Gestione del "lavoratori fragili"	24
6 PROCEDURA DI GESTIONE IN CASO DI POSITIVITÀ AI TEST.....	26
6.1 Interventi di primo soccorso	26
6.2 Individuazione di persona sintomatica all'interno dell'Istituto	26
6.3 Definizione di contatto stretto ad alto rischio di esposizione.....	27
6.4 Misure immediate di intervento	28
7 VERIFICA DELLE MISURE ADOTTATE.....	29
ALLEGATI	30
ALLEGATO 1: CHECK-LIST MISURE ADOTTATE.....	31
ALLEGATO 2: REGISTRO INTERVENTI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE	33
ALLEGATO 3: VERBALE CONSEGNA DPI	35
ALLEGATO 4: MODELLO DI SCHEMA DI ANAMNESI PERSONALE	36
ALLEGATO 5: TIPOLOGIA MASCHERINE E CARATTERISTICHE	37
ALLEGATO 5: ALLEGATI GRAFICI.....	43
Allegato 5.1: informativa da posizionare su tutti gli accessi	44
Allegato 5.2: istruzioni per la detersione delle mani	45
Allegato 5.3: istruzioni sull'uso delle mascherine FFP2/FFP3	46
Allegato 5.3: istruzioni sull'uso delle mascherine chirurgiche	47



ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020
----------	--	-----------------------

Allegato 5.4: uso corretto dei guanti monouso.....	49
Allegato 5.5: cartello da apporre presso la timbratrice	50
Allegato 5.6: cartello da apporre presso i distributori automatici.....	51
Allegato 5.7: cartello da apporre all'ingresso degli spogliatoi.....	52
Allegato 5.8: cartello da apporre nell'area fornitori.....	53
Allegato 5.9: schemi tipologici per regolare il distanziamento.....	54
Allegato 5.10: Clean desk policy	55

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

1 INTRODUZIONE E SCOPO

Lo scopo di questa Appendice al Documento di Valutazione dei Rischi è quello di fornire al Datore di Lavoro, al RSPP, al Medico Competente e ai lavoratori gli strumenti per gestire ed affrontare l'emergenza "Coronavirus" in quanto anche se rischio "biologico generico della popolazione" ha comunque un impatto sulla sfera lavorativa e su quella privata delle persone. Il documento, pertanto, rappresenta e approfondisce le misure anti-contagio necessarie e le " azioni che andranno ad integrare il DVR, atte a prevenire il rischio di infezione da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia" così come sancito anche dalla Circolare del Ministero Salute del 29/04/2020 "Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività".

In considerazione del continuo evolversi dello scenario emergenziale e delle conseguenti disposizioni delle autorità competenti, i contenuti dello stesso potranno subire successivi aggiornamenti /modiche/integrazioni.

La presente Appendice inoltre riprende e integra quanto previsto dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24 marzo 2020.

Le misure stabilite nel Protocollo, scaturite da una attenta valutazione del rischio da parte degli Enti Sanitari in questo scenario di pandemia dichiarato dall'OMS, riportano, nell'incipit del medesimo protocollo, quanto segue:

*"L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta un **rischio biologico generico**, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione, seguono ed attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria."*

In sintesi possiamo affermare che:

- **il rischio da Coronavirus** è un rischio generico, non un rischio specifico e neanche un rischio generico aggravato, per tutte le attività non sanitarie;
- **le norme di Igiene Pubblica**, emanate dalle Autorità Sanitarie in caso di una epidemia/pandemia, sono sovraordinate a quelle di Igiene Occupazionale proprie dei luoghi di lavoro;
- **Il lavoro agile** è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art.1 comma 2 del decreto legislativo n° 165 del 30 marzo 2001. Si limita la presenza del personale negli uffici per assicurare le attività che si ritengono indifferibili e che richiedono la presenza sul luogo di lavoro, anche in ragione della gestione dell'emergenza (art.87 comma 1 del decreto legge n°18 del 17 marzo 2020).

Il presente documento di attuazione e gestione delle misure anti-contagio, è pertanto da intendersi disposto ai sensi dell'art.2 comma 6 del DPCM 26/04/2020 e quale strumento attuativo di quanto stabilito nel Protocollo del 24/04/2020.

 MiBACT	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

Inoltre, con l’emanazione del DPCM del 26 aprile 2020, si prevede l’osservanza fino al 17 maggio 2020 (salvo ulteriori proroghe) di misure restrittive nell’intero territorio nazionale, specifiche per il contenimento del COVID – 19.

Per le attività che riguardano la pubblica amministrazione si raccomandano le seguenti misure:

- **sia attuato il massimo utilizzo di modalità di lavoro agile per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza (Circolare n° 2 del 01/04/2020 del Ministero della Pubblica Amministrazione);**
- **siano incentivate le ferie e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva (art.87 comma 3 del decreto-legge n°18 del 17 marzo 2020);**
- **esperite tali possibilità le pubbliche amministrazioni, possono motivatamente esentare il personale dipendente dal servizio (art.87 comma 3 del decreto-legge n°18 del 17 marzo 2020);**
- **si assumano protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale (art. 1 lettera gg) del DPCM del 26 aprile 2020);**
- **siano incentivate le operazioni di pulizia dei luoghi di lavoro, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali;**
- **per le sole attività produttive si raccomanda altresì che siano limitati al massimo gli spostamenti all’interno dei siti e contingentato l’accesso agli spazi comuni;**
- **si adottano pertanto le procedure indicate a seguire allo scopo di realizzare le misure richieste in relazione al Protocollo Condiviso del 24/04/2020 e quanto previsto dalle circolari ministeriali emanate dal Segretariato Generale del MiBACT.**

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

2 CORONAVIRUS

I coronavirus sono una vasta famiglia di virus, noti per causare malattie che vanno dal comune raffreddore a malattie più gravi come la Sindrome Respiratoria Mediorientale (MERS) e la Sindrome Respiratoria Acuta Grave (SARS).

Identificati negli anni Sessanta, il nome deriva dalla loro forma al microscopio, simile a una corona. Sono noti per infettare l'uomo ed alcuni animali (inclusi uccelli e mammiferi), bersagliando le cellule epiteliali del tratto respiratorio e gastrointestinale.

Il nuovo Coronavirus, identificato per la prima volta a Wuhan in Cina nel dicembre 2019 è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato mai precedentemente riscontrato nell'uomo. In particolare, quello denominato SARS-CoV-2 (precedentemente 2019-nCoV), non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina, a dicembre 2019.

La malattia provocata dal nuovo coronavirus è stata definita dall'OMS la "COVID-19" in cui "CO" sta per corona, "VI" per virus, "D" per disease e "19" per l'anno in cui si è manifestata.

Il periodo di incubazione rappresenta il periodo di tempo che intercorre fra il contagio e lo sviluppo dei sintomi clinici, secondo i dati di letteratura al momento disponibili, si stima che vari fra 2 \leq e 11 giorni, fino ad un massimo di 14 giorni.

L'ICTV (International Committee on Taxonomy of Virus) ha classificato il SARS-CoV-2 come appartenente alla famiglia Coronaviridae appartenente agli agenti biologici del gruppo 2 dell'Allegato XLVI del D.lgs 81/2008.

Il coronavirus si trasmette da persona a persona, di solito dopo un contatto stretto con una persona infetta (sintomatica o non sintomatica).

La via primaria è rappresentata dalle goccioline del respiro delle persone infette, ad esempio tramite la saliva, tossendo e/o starnutendo o tramite contatti diretti personali con le mani (ad esempio toccando con le mani contaminate, non ancora lavate, bocca, naso o occhi).

In casi rari il contagio può avvenire tramite contaminazione fecale.

Non esistono al momento trattamenti specifici per le infezioni causate dai coronavirus e non sono disponibili vaccini per proteggersi dal virus in esame.

Maggiori informazioni sul nuovo Coronavirus si possono trovare su:

- Ministero della Salute: www.salute.gov.it/nuovocoronavirus
- Istituto Superiore della Sanità, Epicentro: <https://www.epicentro.iss.it/>
- Protezione Civile: <http://www.protezionecivile.gov.it/home>
- Istituto Nazionale Malattie Infettive Lazzaro Spallanzani: <https://www.inmi.it/coronavirus>

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

3 NUOVO CORONAVIRUS E RISPETTO DEGLI OBBLIGHI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DEL DATORE DI LAVORO AI SENSI DEL D.LGS 81/08 S.M.I.

Il nuovo coronavirus essendo un nuovo virus che può comportare danni anche gravi alla salute dell'uomo rappresenta un agente biologico che deve essere classificato all'interno delle quattro classi di appartenenza di tutti gli agenti biologici potenzialmente rischiosi per l'uomo.

La valutazione di tale rischio ricorre qualora l'attività lavorativa comporti la possibile esposizione a un "agente biologico", ossia qualsiasi microorganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni (v. artt. 266 e 267 del d.lgs. 81/2008).

La classe di appartenenza, a volte erroneamente considerata sinonimo di "pericolosità" dell'agente biologico, è una classificazione dinamica che tiene conto dei vari fattori che aiutano il Datore di Lavoro a gestire correttamente il rischio biologico per i dipendenti. I fattori che determinano l'appartenenza ad una specifica classe sono: l'infettività, la patogenicità, la virulenza e neutralizzabilità. Al momento della redazione del presente documento, come definito dall' ICTV (International Committee on Taxonomy of Viruses) la classe di appartenenza del Coronavirus è la classe 2 degli agenti biologici secondo l'allegato XLVI del D.Lgs. 81/2008.

Sulla base di questa classificazione quindi possiamo analizzare come si deve comportare il Datore di Lavoro verso questo particolare agente biologico.

Ambienti di Lavoro in cui l'esposizione al Coronavirus è specifica.

Ad esempio, l'ambito sanitario come gli ospedali, nei pronto soccorso, reparti di malattia infettive, addetti alla sicurezza aeroportuale, addetti delle forze dell'ordine in aree oggetto di focolai, addetti dei laboratori di analisi di chimica clinica e/o microbiologia, etc.

Nei suddetti ambiti il Datore di Lavoro ha già valutato il rischio biologico nel DVR e per il nuovo coronavirus è necessario gestire il rischio con una procedura specifica che, partendo dalla valutazione del rischio come combinazione della Entità del pericolo dell'agente biologico comminata alla Probabilità di Esposizione dei lavoratori ($R = E \times P$), valuta come intervenire operativamente per ridurre al minimo tale rischio.

Le azioni possibili dipenderanno dalla valutazione e, come per tutti gli altri agenti biologici, dovranno comprendere sicuramente anche la corretta informazione, formazione dei lavoratori e la fornitura dei DPI secondo la specifica mansione e valutazione.

È chiaro che nei settori indicati non si può eliminare il rischio biologico specifico, ma occorre valutarlo e ridurlo con variazione di contenimento, dalle barriere fisiche (DPI ed altro) a quelle comportamentali (procedure, formazione e informazione, etc.).

Al fine di tutelare la salute e sicurezza di tutti i lavoratori, il Datore di Lavoro nei suddetti ambiti deve adottare adeguate misure precauzionali, in particolare deve:

- ✓ definire procedure operative per la prevenzione e gestione del rischio;



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

- ✓ provvedere alla fornitura di DPI;
- ✓ deve assicurare la salubrità degli ambienti;
- ✓ installare degli erogatori di gel antibatterici;
- ✓ provvedere all'accurata pulizia degli spazi e delle superfici con appositi prodotti igienizzanti;

Tra le misure urgenti da adottare rientrano quelle indicate nel D.L. n° 6 del 23 febbraio 2020 e nel D.L. n°18 del 17 marzo 2020 e le nuove indicazioni e chiarimenti delle circolari fin qui emanate dal Ministero della Salute.

In particolare, con il D.L. n°18 del 17 marzo 2020 (Cura Italia), sono state introdotte misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, emergenza dichiarata dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), nella finalità di prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione del coronavirus.

 MiBACT	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

4 ALTRI AMBIENTI DI LAVORO IN CUI L'ESPOSIZIONE ALL'AGENTE BIOLOGICO È DI TIPO GENERICO.

Gli ambienti industriali, civili, scuole, terziario, enti locali, Pubblica Amministrazione tra cui gli Istituti del MiBACT, grande distribuzione, attività commerciale, ecc. possono avere un rischio biologico di tipo generico.

Nei suddetti casi il Datore di Lavoro ai sensi del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i dovrà “gestire” il rischio da nuovo coronavirus come “rischio biologico generico”.

Questa sezione si applica a tutti gli agenti biologici (non dipende dalla classe di appartenenza) a cui i lavoratori sono esposti sul posto di lavoro come nella loro normale vita privata.

Il rischio biologico del nuovo coronavirus rientra in questa sezione in quanto non è legato direttamente alla attività lavorativa e ai rischi della mansione (come già detto, salvo l’ambito sanitario ed alcuni casi specifici come i laboratori di analisi di chimica-clinica e/o microbiologia, addetti aeroportuali, addetti delle forze dell’ordine) pertanto il Datore di Lavoro non deve aggiornare il DVR ma prevedere una sezione specifica per contenere la diffusione di tale virus all’interno dei luoghi di lavoro.

Tale impostazione è stata inoltre indicata anche nella nota dell’Ispettorato Nazionale del Lavoro n°89 del 13 Marzo 2020 indirizzata a tutti i dirigenti afferenti alla propria Amministrazione (“*La valutazione del rischio e le relative misure di contenimento, di prevenzione e comportamentali, infatti, sono, per forza di cose, rimesse al Governo, alle Regioni, ai Prefetti, ai Sindaci ed ai Gruppi di esperti chiamati ad indicare in progress le misure ed i provvedimenti che via via si rendono più opportuni in ragione della valutazione evolutiva dell'emergenza*”).

Nella suddetta nota si stabilisce però che: “*si ritiene utile, per esigenze di natura organizzativa/gestionale, redigere – in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente – un piano di intervento o una procedura per un approccio graduale nell’individuazione e nell’attuazione delle misure di prevenzione, basati sul contesto aziendale, sul profilo del lavoratore – o soggetto a questi equiparato –assicurando al personale anche adeguati DPI*”.

Le procedure che il Datore di Lavoro dovrà approntare, mediante il Servizio di Prevenzione e Protezione, in collaborazione del medico competente, il RLS, sono, quelle di prevenzione di rischio biologico generico adottando comportamenti basati su quanto disposto dalle Autorità Nazionali in campo sanitario.

Le misure previste dal presente documento pertanto integrano quelle già previste nella Procedura Informativa che è stata trasmessa al Datore d Lavoro nel mese di marzo dal Servizio di Prevenzione e Protezione. Tutto ciò allo scopo di fornire una informazione adeguata sulla base delle mansioni e del contesto lavorativo, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.



5 PREVENZIONE DEL RISCHIO DA CONTAGIO

In base alla specifica attività svolta, il contagio dei lavoratori può verificarsi in questi modi:

- 1) *Presenza di lavoratori che hanno contratto la malattia all'esterno dell'ambiente di lavoro;*
- 2) *Accesso di fornitori e/o appaltatori tra i quali possono essere presenti persone contagiate;*
- 3) *Accesso di visitatori, che potrebbero essere infetti;*
- 4) *Lavoro in presenza di persone che possono essere potenzialmente infette o a contatto con materiale che potrebbe portare infezione.*

Poiché il Coronavirus può essere presente in assenza di sintomi o in presenza di sintomi lievi, le misure di prevenzione e protezione possono non risultare sufficienti. Inoltre, nelle fasi di sviluppo del contagio, anche condizioni quali l'essersi recato in zone con presenza di focolai, risulta sempre meno significativa di una condizione di rischio.

5.1 Organizzazione delle aree di lavoro in vista di una probabile riapertura dei Musei e dei luoghi della cultura a partire dal 18 maggio

Nell'ultimo DPCM del 26 aprile u.s. si prolunga la chiusura al pubblico dei musei e degli istituti della cultura fino al 17 maggio p.v. (art. 1 lettera j) del DPCM del 26/04/2020). Attualmente all'interno degli istituti è presente il personale minimo non in smart working ed eventuali ditte esterne (pulizie, manutenzioni etc.). Tanto premesso qualora, successivamente alla data del 17 maggio p.v., fosse ampliato il novero delle attività in presenza negli uffici, con la relativa apertura al pubblico dei musei e/o luoghi della cultura, dovranno essere garantite le seguenti misure:

- a) vie di accesso separate per lavoratori ed eventuali visitatori/fornitori;
- b) bagni diversificati per lavoratori ed eventuali visitatori/fornitori;
- c) aree break contingentate (una persona alla volta);
- d) spogliatoi (ove fruibili) andranno utilizzati con adeguato distanziamento sociale solo per il tempo strettamente necessario all'uso e mai utilizzati come luoghi ricreativi e di aggregazione;
- e) garantire ricambi d'aria continui e mantenere, per quanto possibile, porte e finestre aperte soprattutto in aree con presenza di pubblico;
- f) le porte interne devono rimanere, per quanto possibile, aperte in modo da evitare di toccare le maniglie.

Inoltre, dovranno essere adottati gli interventi che seguono.

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

5.1.1 Modalità di ingresso nelle sedi per il personale interno all'amministrazione

- a) Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea¹. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota – saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
- b) Il datore di lavoro informa preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso all'interno dell'Amministrazione, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS². Per tale motivo è opportuno al rientro in ufficio produrre da parte di ogni singolo dipendente un'autocertificazione di anamnesi ([Allegato IV MODELLO DI SCHEDA DI ANAMNESI PERSONALE](#))
- c) L'ingresso in Istituto di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- d) Dove è possibile si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni.
- e) Dove è possibile viene separato l'area di accesso/l'entrata e l'area di uscita, per evitare assembramenti; laddove non possibile si mantengono le distanze di sicurezza di almeno 1,00 m tra il personale e gli utenti/pubblico durante ingresso e uscita.

¹La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisto. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).

²Qualora si richieda il rilascio di una dichiarazione attestante la non provenienza dalle zone a rischio epidemiologico e l'assenza di contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, si ricorda di prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali, poiché l'acquisizione della dichiarazione costituisce un trattamento dati. A tal fine, si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere solo i dati necessari, adeguati e pertinenti rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19. Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

- f) Definizione di una procedura di gestione degli accessi che prevede: invio di una mail a tutti coloro che, a qualsiasi titolo, devono accedere in sede, indicando loro le precauzioni prese e da prendere al fine di ridurre il rischio di contagio. In particolare, ricordare il divieto, da parte di chi ha sintomi quali febbre (maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore, di accedere alla sede e il divieto anche per coloro i quali sono oggetto di provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus.

5.1.2 Organizzazione degli spazi comuni e di servizio

- a) Sale di regia e di controllo dovranno essere presidiate da una persona alla volta. Se necessaria la presenza di più persone, deve essere garantita la distanza minima di sicurezza, l'uso di mascherina chirurgica e deve essere evitato l'uso promiscuo di telefoni, computer, ecc...
- b) Pause break differenziate e predisposizione dell'informazione sulle modalità corrette di uso dei distributori automatici mediante affissione di apposita informativa di cui all'allegato ([Allegato 5.6: cartello da apporre presso i distributori automatici](#)).
- c) L'accesso agli spazi comuni (refettori, aree fumatori, spogliatoi) viene contingentato definendo il numero massimo di persone che possono accedervi contemporaneamente (come già disposto nelle precedenti informative) e definendo il tempo massimo di stazionamento al loro interno comunque mai superiore a quanto strettamente necessario.
- d) Predisporre la cartellonistica sulle corrette modalità di comportamento da adottare (vedere allegati).
- e) All'interno degli spazi comuni indossare le mascherine e, per quanto possibile, mantenere la distanza sociale di almeno 1 metro l'uno dall'altro.
- f) Installare e utilizzare le stampanti posizionate fuori dagli uffici, in spazi comuni per evitare interferenze tra lavoratori.
- g) Pulizia dei bagni, lavandini, ecc. con l'uso di detergenti frequentemente oppure dopo gli orari di ingresso e di uscita dei lavoratori.
- h) Garanzia di pulizia e igiene ambientale periodica ed in funzione dell'orario di aperture mediante annotazione su apposito Registro ([Allegato 2: Registro interventi di pulizia e sanificazione](#)).

5.1.3 Modalità di accesso degli utenti/visitatori

- a) Fornire preventivamente al pubblico tutte le informazioni sulle misure adottate e i comportamenti da tenere attraverso il sito internet, social, ecc.
- b) Accessi regolamentati e scaglionati; contingentamento degli utenti mediante definizione del numero massimo in relazione agli spazi/area di superficie dell'Istituto (anche mediante sistemi di Prenotazione On Line); per locali fino a quaranta metri quadrati può accedere una persona alla volta, oltre a un massimo di due operatori; per locali di dimensioni superiori, l'accesso è regolamentato in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita e disponendo eventuale segnaletica a terra per garantire il distanziamento interpersonale.

MIBACT	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	 Safety for your security igeam COM METODI CSA
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

- c) Prevedere la coda all'esterno dell'edificio.
- d) Rimuovere volantini, documenti, copie di consultazione e qualsiasi altro oggetto che possa essere toccato con le mani. Esporre in modo visibile il prezzo e il sommario di ogni pubblicazione in vendita.
- e) Preferire pagamenti con carte di credito o contactless. Se non si riesce ad evitare lo scambio di denaro, organizzare una zona per depositare i contanti evitando il contatto diretto (una superficie in rame può ridurre la carica virale). Se possibile scannerizzare i biglietti invece di strapparli oppure farli strappare direttamente al visitatore.
- f) Il personale deve fornire completa informazione per garantire il distanziamento degli utenti/pubblico in attesa dell'entrata, anche mediante esposizione di cartellonistica all'ingresso.
- g) Il personale deve raccomandare agli utenti/pubblico, anche mediante esposizione di cartellonistica all'ingresso, di non sostare oltre il tempo limite stabilito e di richiedere eventualmente il supporto del personale.
- h) Accanto all'ingresso degli utenti/ pubblico, deve essere messo a disposizione gel disinfettante a base di soluzione idroalcolica.
- i) Adozione di barriere protettive per i servizi di Front/Office (servizi di assistenza, accoglienza, servizi al pubblico, ecc.); al fine di garantire la separazione fisica tra operatori e visitatori, le postazioni del personale che avrà diretto contatto con il pubblico (operatori della Reception; Vigilanza, Accoglienza, Assistenza, informazione, ecc.) saranno protette con paratie in plexiglass o vetro. Laddove non tecnicamente possibile, l'adozione di distanziamento sociale di almeno 2 m anche mediante apposizione di segnaletica orizzontale a pavimento laddove valutato necessario (ad eccezione della cassa in cui bisogna mantenere comunque la distanza di almeno 1 metro, fatta salva l'installazione delle barriere).
- j) Gli utenti/pubblico dovranno indossare le mascherine ed eventualmente i guanti, nel caso non vi siano i dispenser di igienizzante all'ingresso dell'Istituto, durante tutto il tempo di permanenza all'interno dell'Istituto.
- k) Utilizzo delle mascherine e dei guanti monouso da parte del personale di assistenza e vigilanza per tutto il tempo di permanenza nell'Istituto (per le caratteristiche e procedure di uso vedere ALLEGATO 5: TIPOLOGIA MASCHERINE E CARATTERISTICHE, Allegato 5.2: istruzioni per la detersione delle mani, Allegato 5.3: istruzioni sull'uso delle mascherine, Allegato 5.4: uso corretto dei guanti monouso).
- l) Mantenimento del distanziamento interpersonale nelle aree di lettura, sale studio, ecc.; l'adozione di barriere protettive laterali e frontali al fine di garantire la separazione fisica tra utenti/pubblico. Laddove non tecnicamente possibile, adozione di distanziamento sociale di almeno 2 m mediante apposizione di segnaletica orizzontale sul tavolo; sarà necessario limitare il numero di sedie in modo da garantire il rispetto delle distanze di sicurezza.
- m) Per evitare assembramenti nelle aree di maggiore affluenza, segnare il pavimento o utilizzando altri efficaci sistemi di segnalazione ogni due metri (alla reception, nelle toilette, nel guardaroba, negli spazi ad uso del pubblico).

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

- n) Consentire nell'istituto un numero di presenza limitato di utenti/visitatori per ogni singola ora. Calcolare il numero massimo di utenti per singola sala, contare le presenze (compreso lo staff), esporre al pubblico questo numero (ciò permette una autoverifica e rassicura il pubblico) e farlo rispettare. Il calcolo massimo delle persone si fa escludendo le aree che sono state chiuse al pubblico perché troppo strette e inadatte.
- o) Distanza sociale all'interno dell'istituto: assicurarsi che venga assicurata la distanza di 2 metri tra un utente e l'altro. Stabilire e tracciare un percorso a senso unico; chiudere gli spazi troppo stretti in cui non è possibile garantire la distanza di sicurezza; limitare il numero di posti a sedere o allontanarli l'uno dall'altro, assicurando la distanza dei posti anche sulle pance davanti alle opere d'arte.
- p) Informare il pubblico che il personale di vigilanza ha l'autorità di intervenire in caso di comportamenti a rischio.

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

5.1.4 Gestione dei fornitori in ingresso

Al fine di ridurre il rischio di contagio, da e verso fornitori, corrieri e autotrasportatori, si decide di adottare le seguenti misure per ogni sede (ricezione merci, ecc.):

- a) attività svolta gestendo le consegne riducendole numericamente il più possibile;
- b) l'impiego a rotazione di un solo trasportatore/fornitore per volta;
- c) ove applicabile e ove possibile, la regola principale deve essere che gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi ed in ogni caso non è consentito l'accesso degli stessi agli uffici per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro;
- d) ove fosse strettamente indispensabile scendere dal mezzo, i trasportatori, prima di uscire dal mezzo, devono indossare mascherine idonee (es.FFP2/FFP3) e guanti monouso;
- e) divieto di interazione con personale esterno, se non per lo strettissimo necessario alle operazioni di coordinamento e nel pieno rispetto delle distanze di sicurezza che per tali operazioni dovranno essere superiori al metro;
- f) divieto da parte del personale interno di accedere all'interno del mezzo del trasportatore per nessun motivo;
- g) il personale dei trasportatori, dopo le operazioni di posteggio mezzo, ove non sia possibile rimanere a bordo senza scendere, dovrà collocarsi in apposita area separata ed esterna e rimanere lì, a distanza di sicurezza con personale interno superiore al metro, per tutto il tempo delle operazioni di carico. Le operazioni in tal caso sono le seguenti:
 - a. Una volta entrato all'interno del perimetro del plesso, il trasportatore ferma il mezzo in una zona definita, quindi scende, e apre il portello o il telo per permettere il carico e scarico della merce;
 - b. Il trasportatore si reca al banco, situato nei pressi dell'area ricevimento nel punto stabilito, per lasciare o prelevare la bolla di trasporto. Se la merce è piccola, lo stesso la lascia sul banco sistemato a fianco a dove vengono lasciate le bolle;
 - c. Se il carico è pesante o ingombrante, lo segnala all'addetto al ricevimento dopodiché, sale sul mezzo e avverte a voce l'addetto al ricevimento;
- h) L'addetto al ricevimento procede al prelievo del materiale usando il mezzo idoneo e lo sistema nell'apposita area. Qualora sia necessario maneggiare del materiale, indosserà i guanti protettivi monouso;
- i) nel caso di necessità di avvicinamento del personale del trasportatore, per esigenze operative, le distanze di sicurezza da garantire vanno SEMPRE rispettate;
- j) il personale interno che dovesse procedere necessariamente con alcune operazioni di controllo dei materiali impiegando le mani e avvicinandosi al mezzo, dovrà indossare mascherine chirurgiche e guanti monouso in dotazione idonee e guanti monouso antiallergici durante tutto il tempo dell'operazione, rispettando la distanza interpersonale di 1m;



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

- k) si dispone il lavaggio delle mani da parte del personale interno, con acqua e sapone per almeno 60 secondi o dove non fosse possibile, con soluzioni idroalcoliche prima di indossare mascherina e guanti e subito dopo il loro disuso (o altre soluzioni come consigliato dal Medico Competente o quelle consigliate dall'OMS);
- l) si consiglia lo scambio di documenti in formato digitale;
- m) se non fosse possibile eseguire informaticamente l'operazione precedente, firmare il documento con la propria penna;
- n) lasciare o prelevare la bolla di trasporto su apposito luogo per evitare eventuali contaminazioni;
- o) l'operatore interno potrà prelevare il materiale e, se possibile, sanificare le superfici del collo;
- p) solo al termine delle operazioni, l'operatore interno rimuove i guanti e lavarsi le mani;
- q) si dispone il rispetto rigido di tutte le altre misure di igiene già comunicate e presenti nelle informative già precedentemente fornite (come non toccarsi occhi, naso, bocca, mantenere le distanze sociali, non scambiarsi abbracci o strette di mano, ecc.).

Relativamente ai servizi igienici, il responsabile di sede provvederà a identificare un bagno da destinare esclusivamente ai fornitori che ne abbiano estrema necessità. Tale bagno viene segnalato mediante cartellonistica e sarà sanificato dalla ditta esterna periodicamente e ne sarà vietato tassativamente l'uso da parte degli operatori.

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

5.1.5 Disposizioni interne per la corretta gestione del rischio di contagio

TUTTE LE ATTIVITA' LAVORATIVE, SVOLTE IN QUALSIASI MOMENTO, DEVONO RISPETTARE LA DISTANZA INTERPERSONALE DI ALMENO 1 METRO

Ogni responsabile di sede, provvederà a rispettare quanto ulteriormente segue:

- a) sono da intendersi sospesi tutti i congressi, le riunioni, i meeting, i convegni in modalità frontale e di qualsiasi genere su tutto il territorio nazionale e anche quelle interne dell'ente;
- b) sono sospesi tutti i corsi di formazione in qualsiasi forma frontale, eccetto quelli dispensabili con modalità a distanza con strumenti informatici;
- c) relativamente alle riunioni interne, ove le stesse non possano avvenire in modalità a distanza e necessarie per il proseguo delle attività, le stesse dovranno realizzarsi nel rispetto della distanza interpersonale pari ad 1m ed in locali predisposti allo scopo;
- d) sono sospesi gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità;
- e) sono sospese le manifestazioni e gli eventi di qualsiasi natura, che comportano affollamento di persone tale da non consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;
- f) si dispone che tutti i lavoratori, durante le normali attività lavorative, favoriscano il pedissequo rispetto della distanza interpersonale di sicurezza minima di almeno 1 metro, lasciando i propri ambienti e le superfici utilizzate così come le attrezzature di lavoro, le postazioni di lavoro e di VDT, tastiere, mouse, ecc., pulite durante il lavoro (in sede sono presenti le soluzioni disinfettanti);
- g) l'Istituto ha attivato tutti gli strumenti necessari e opportuni per avviare forme di lavoro a distanza o altre forme di ammortizzatori sociali, ferie, congedi, ecc., su tutte le mansioni per cui ciò è stato ritenuto tecnicamente possibile.
- h) Dotare il personale di un kit comprensivo di mascherina tipo chirurgico, guanti ed eventuale materiale per l'igiene e la sanificazione della propria postazione lavorativa. (Detto kit deve essere sufficiente per 2 settimane lavorative e va integrato periodicamente).
- i) A tutto il personale dovranno essere rinotificate le regole di comportamento della OMS, del Ministero della Salute, il Protocollo Informativo dal rischio Covid inviato nel mese di Marzo.

5.1.6 Pulizia/igienizzazione effettuata da personale dipendente

A inizio e/o fine turno (o ripetutamente durante la giornata in funzione della presenza di persone), ogni lavoratore dovrà effettuare l'igienizzazione della propria postazione con i materiali appositi in dotazione, con particolare riferimento a:

- tastiere (anche dei macchinari);
- schermi touch;



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

- mouse;
- telefoni aziendali (anche cellulari);
- postazioni di comando dei macchinari;
- superfici dei tavoli da lavoro, sgomberando il materiale sopra accatastato (si raccomanda di tenere sulla postazione solo lo stretto necessario per lo svolgimento dell'attività);
- tavoli e sedie;
- attrezzature manipolate durante il lavoro.

Il prodotto igienizzante andrà nebulizzato sul tovagliolo/panno in quantità moderata e sufficiente alla detersione della superficie; durante l'operazione vanno indossati guanti e/o dispositivi di protezione individuale (in base alla scheda di sicurezza del prodotto). Evitare il contatto diretto con la cute: in caso di contatto diretto accidentale del prodotto con la cute lavare la parte interessata con acqua e sapone.

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

5.2 Disposizioni sull'uso dei DPI

A soli fini di protezione dal contagio e di contenimento dello stesso, essendo primaria la misura del **distanziamento sociale di almeno 1 metro**, nei luoghi di lavoro l'obbligo di indossare il DPI residua nei soli casi in cui tale distanza minima non possa oggettivamente essere mantenuta e negli spazi comuni.

Però come disposto dal DPCM del 26 Aprile 2020 all'art. 3 comma 2, nei luoghi chiusi e aperti al pubblico, l'utilizzo dei DPI da parte del personale risulta essere obbligatorio a prescindere dal distanziamento sociale di 1 metro. Il personale che avrà contatti col pubblico dovrà essere munito obbligatoriamente di idonei DPI.

Pertanto, quando il lavoro imponga di stare a una distanza interpersonale minore di un metro o si debba permanere in più persone in una stessa stanza o luogo, è necessario l'uso delle mascherine e, se necessario, guanti di protezione monouso.

Relativamente alla protezione delle mani, in considerazione del rischio aggiuntivo derivante da un errato impiego di tali dispositivi, si ritiene più protettivo consentire di lavorare senza guanti monouso e disporre il lavaggio frequente delle mani con soluzioni idroalcoliche secondo opportune procedure aziendali (fatti salvi i casi di rischio specifico associati alla mansione specifica o di probabile contaminazione delle superfici)³.

Le mascherine chirurgiche (tipo 1, 2 o 2R) devono essere certificate CE o prodotte in deroga con certificazione ISS. La Circolare Ministeriale del 13 Marzo 2020 del Ministero della Salute pone come requisito per la produzione di mascherine chirurgiche in deroga alle norme vigenti e alla marcatura CE fino al termine dell'emergenza il rispetto delle norme UNI EN 14683:2019 e UNI EN ISO 10993-16:2018 (per la produzione delle mascherine in "tessuto non tessuto"). Affinché le mascherine chirurgiche realizzate in deroga siano considerate anche DPI occorre anche l'autorizzazione dell'INAIL, la quale ha funzione di validazione straordinaria ed in deroga dei Dispositivi di Protezione Individuale.

Le mascherine, da utilizzare nei casi di effettiva necessità, dovranno essere indossate correttamente e per tutta la durata dell'attività coprendo anche il naso (non spostate sulla fronte o sul collo) e dovranno essere poi smaltite subito dopo averle tolte.

Nei soli casi in cui si possa avere contatto con casi di sospetto COVID-19 o si debba prestare soccorso (anche non per casi riferiti direttamente a COVID-19) agli **addetti alla squadra di emergenza e primo soccorso**, devono essere forniti camici o tute monouso, occhiali/visiere paraschizzi, guanti monouso e mascherina con facciale filtrante FFP2 senza valvola.

Gli stessi dovranno essere informati su come vestirsi e svestirsi e dove conferire gli indumenti monouso utilizzati che devono essere considerati potenzialmente contagiati.

La scelta dei DPI svolta in accordo con i Medici Competenti, le Autorità Sanitarie e le indicazioni dell'OMS potrà essere rivista in riferimento allo scenario epidemiologico di riferimento.

Per l'uso corretto delle mascherine e dei guanti si rimanda agli allegati: [Allegato 5.3: istruzioni sull'uso delle mascherine](#), [Allegato 5.4: uso corretto dei guanti monouso](#).

³Cfr. Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari – versione 11 del 29/04/2020 della regione Veneto.

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

5.3 Pulizia e sanificazione delle aree di lavoro

Al fine di ridurre il rischio di contagio, si definisce un protocollo di sanificazione dei locali di lavoro. Il protocollo prevede:

- a) Ogni lavoratore provvede alla sanificazione del proprio posto di lavoro utilizzando prodotti già diluiti e pronti all'uso, prevalentemente nebulizzati mediante spruzzino personale o tramite pezzame o carta che a fine operazioni andranno smaltiti idoneamente in appositi cestini dedicati allo scopo. La pulizia della postazione viene effettuata ad inizio della fruizione della postazione di lavoro da parte del singolo lavoratore. Qualora la postazione venga usata da più operatori nell'arco della giornata, ogni operatore sanificherà la postazione prima dell'utilizzo. Ad ogni operatore viene consegnato il materiale necessario con il nome indicato mediante apposizione di etichetta.
- b) I bagni vengono sanificati più volte al giorno usando detergenti comuni fatto salvo eventuali casi di positività (vedasi specifico paragrafo).
- c) La pulizia viene effettuata a fine di ogni turno di lavoro.
- d) Le imprese di pulizie che intervengono opereranno, sulla base dei turni, in modo da evitare qualsiasi contatto con il personale, per evitare promiscuità.
- e) Periodicamente si procede alla sanificazione di tastiere, schermi touch e mouse usando specifici detergenti.
- f) Come sopra, ogni lavoratore provvede con i medesimi prodotti a pulire e sanificare tutte le superfici a contatto con le proprie mani delle attrezzature di lavoro, usate nelle modalità di cui al paragrafo precedente.
- g) Aree break vengono sanificate dopo il periodo di fruizione definito in base all'organizzazione delle pause e prevede la sanificazione anche dei distributori automatici, per quanto concerne la pulsantiera e la zona di prelievo dei prodotti, compresi i badge in ingresso e uscita, per assicurare la sanificazione di tutte le superfici con cui può entrare in contatto il lavoratore.
- h) Spogliatoi vengono sanificati dopo ogni turno di utilizzo, in base ai turni di ingresso e uscita.
- i) Annotazione delle attività di sanificazione degli ambienti, postazione e aree comuni di lavoro su apposito REGISTRO DI SANIFICAZIONE ([Allegato 2: Registro interventi di pulizia e sanificazione](#)).
- j) al fine di consentire la corretta pulizia di tutte le superfici utilizzate dai lavoratori da parte della ditta appositamente incaricata, si dispone il rigoroso rispetto della “clean desk policy” in allegato ([Allegato 5.10: Clean desk policy](#)).

La sanificazione avviene impiegando specifici detergenti che garantiscono la disinfezione, utilizzati nel rispetto delle schede tecniche e di sicurezza. Per facilitare la trasmissione delle informazioni, vengono messe a disposizione degli utilizzatori i suddetti documenti.

Solo in assenza di soluzioni in commercio, sarà possibile impiegare la preparazione farmaceutica del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS:

(https://www.who.int/gpsc/5may/Guide_to_Local_Production.pdf)

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

5.4 Sanificazione degli impianti

Le ditte incaricate della manutenzione, nell'ambito delle operazioni già previste nel piano di manutenzione ordinaria, dovranno approntare un'accurata pulizia degli impianti al fine di innalzare la soglia di contenimento del rischio biologico. Le operazioni verteranno sulla meticolosa pulizia di tutte le UTA tramite detergente sgrassante e con successivo passaggio di prodotto disinettante (possono essere utilizzati prodotti commerciali contenenti 1% o 5% di ipoclorito come ad esempio il Ondaklor o il D076 Super Clor opportunamente diluiti con acqua potabile), affinché l'aria di uscita dalle UTA verso le canalizzazioni sia sanificata e la medesima operazione dovrà essere effettuata su tutte le mandate dell'aria (diffusori lineari, ugelli ad alta induzione e filtri dei fan coil), oltre che nella prossimità delle bocche di ripresa. Le medesime operazioni di pulizia e disinfezione dovranno essere effettuate sugli impianti di condizionamento presenti negli uffici, compatibilmente con il modello dei fan coil saranno previsti filtri di ricambio per poter garantire la pulizia a rotazione degli stessi.

Ove possibile, la ditta di manutenzione interverrà per migliorare la portata d' aria diretta di presa esterna e minimizzare se non azzerare il ricircolo.

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

5.5 Effettuazione della sorveglianza sanitaria

Considerato che, per la durata delle misure di restrizione disposte dai provvedimenti citati in premessa, le attività non indifferibili devono essere sospese, e che devono essere incentivate ferie, congedi e altri strumenti previsti dalla contrattazione collettiva, si ritiene che i lavoratori non effettivamente in servizio non debbano essere inviati alla visita medica periodica finalizzata all'espressione del giudizio di idoneità alla mansione, se in scadenza e/o scaduta.

Tenuto conto dello scenario epidemiologico, delle esigenze di contenere al massimo la diffusione dell'epidemia in atto, nonché della riorganizzazione del Sistema Sanitario Regionale anche in termini di sospensione di tutte le prestazioni sanitarie non urgenti, si ritiene comunque opportuno e praticabile differire le visite mediche periodiche per un tempo strettamente limitato al persistere delle misure restrittive adottate a livello nazionale. Pertanto, ad oggi sono da privilegiare le seguenti visite con carattere indifferibile:

- 1) la visita medica preventiva, anche in fase preassuntiva;
- 2) la visita medica su richiesta del lavoratore;
- 3) la visita medica in occasione del cambio di mansione;
- 4) la visita medica precedente alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia superiore a 60 giorni continuativi. Alla ripresa dell'attività ordinaria, la programmazione delle visite mediche dovrà necessariamente privilegiare quelle differite⁴.

Per gli esami a corredo si effettueranno solo quelli che non determinano emissioni di droplets o di aerosol (p.es. spirometria non verrà eseguita fino a data da destinarsi).

I locali adibiti a "sala visite" dovranno essere di dimensioni adeguate così da poter mantenere il distanziamento durante le operazioni di raccolta anamnestica o compilazione della cartella o dei certificati. Anche le suppellettili devono essere adeguate e con superficie sanificabile e dovrà essere garantito un adeguato ricambio dell'aria, preferibilmente con aereazione naturale. Deve esserci un servizio igienico ad esclusivo uso del medico competente, in modo da poter consentire una corretta detersione delle mani.

A disposizione del medico competente dovranno essere messi i DPI di tipo sanitario e cioè: filtranti facciali del tipo FFP2 o FFP3, guanti monouso in nitrile di misura adeguata, camici monouso in TNT, cuffiette monouso in TNT, soluzione sanificante in base alcolica sia per le mani che per le superfici. La quantità dei dpi e dei prodotti disinfettanti deve essere adeguata al numero di visite da effettuare.

ORGANIZZAZIONE DELLE VISITE

- L'arrivo dei lavoratori dovrà essere programmato in maniera da ottenere il necessario scaglionamento.
- Prima dell'accesso all'ambulatorio i lavoratori dovranno praticare l'igiene delle mani ed indossare una mascherina chirurgica medica.

⁴ Fonte: Circolare del Ministero della Salute Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria prot. n°14915-29/04/2020

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

- Negli ambulatori potranno essere presenti contemporaneamente un numero massimo di lavoratori che possa garantire distanze interpersonali di almeno due metri.
- I lavoratori dovranno comunque essere preliminarmente sottoposti ad un triage Covid-19 orientato, da parte del medico o di un operatore (in questo caso adeguatamente formato).
- Tutti i lavoratori che dovessero presentare sintomatologie sospette per Covid-19 saranno allontanati e invitati a contattare il Medico Curante.

Il medico competente riveste un ruolo fondamentale sia nell'ambito della valutazione dei rischi sia per quanto riguarda la gestione dei dipendenti nel rientro graduale negli istituti in particolare per il personale risultato positivo all'infezione da SARS-CoV 2. Inoltre, il medico competente ha un ruolo chiave nel *contract tracing* nella precoce identificazione dei contatti in ambito lavorativo e nel loro isolamento e conseguentemente all'importanza strategica dello stretto rapporto di collaborazione che il medico competente può mettere in atto con i medici di medicina generale e con i Dipartimenti di prevenzione per la corretta gestione e presa in carico del lavoratore con sintomatologia sospetta per infezione da SARS-CoV 2.

5.5.1 Gestione del "lavoratori fragili"

Come specificato nel Protocollo Condiviso del 24 Aprile, alla ripresa delle attività, è opportuno che il medico competente sia coinvolto per le identificazioni dei soggetti con particolari situazioni di fragilità ed è raccomandabile che la sorveglianza sanitaria ponga particolare attenzione ai soggetti fragili anche in relazione all'età.

In merito a tali situazioni di fragilità, i dati epidemiologici rilevano una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione (> 55 anni di età), come riportato nel Documento Tecnico dell'Inail, nonché in presenza di co-morbilità che possono caratterizzare una maggiore rischiosità.

In considerazione di ciò, allo stato attuale, nelle more di una eventuale specifica previsione normativa, il medico competente nella valutazione della differibilità delle visite mediche periodiche terrà conto della maggiore fragilità legata all'età nonché di eventuali patologie del lavoratore di cui è già a conoscenza; i lavoratori vanno comunque - attraverso adeguata informativa - sensibilizzati a rappresentare al medico competente l'eventuale sussistenza di patologie (a solo titolo esemplificativo, malattie cardiovascolari, respiratorie, metaboliche), attraverso la richiesta di visita medica di cui all'art. 41 c. 1 lett. c. (c.d. visita a richiesta del lavoratore), corredata da documentazione medica relativa alla patologia diagnosticata, a supporto della valutazione del medico competente.

In prima istanza però il lavoratore dovrà rivolgersi al proprio medico curante per valutare la sussistenza di tale stato di " fragilità/ipersuscettibilità" (inteso come condizione che dovrebbe associarsi ad un decorso della malattia da Covid-19 particolarmente insidioso in caso di eventuale contagio) e in accordo con lo stesso valutare la necessità di un periodo di astensione dalla prestazione lavorativa (persone con necessità di isolamento, altri rischi potenziali di malattie, misure profilattiche ecc.). In seconda istanza, qualora il medico di medicina generale non possa o non ritenga di intervenire, il lavoratore ha facoltà di richiedere un parere specifico al medico competente in merito al suo stato di "ipersuscettibilità/fragilità". A seguito della richiesta di un parere del lavoratore, qualora il medico competente dovesse ritenere che il lavoratore appartenga alla categoria di soggetti cosiddetti fragili comunicherà al Datore di Lavoro che il lavoratore (Nome, Cognome, Data di nascita) può essere considerato lavoratore fragile e rientra tra le categorie



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

identificate dal DPCM 8 Marzo art.3 comma 1 lettera b) a cui è fatta espressa raccomandazione “ di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora se non in caso di comprovata necessità o di evitare luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 ”. Non verrà fornita alcuna informazione in merito allo stato di salute del lavoratore. A tal proposito si rammenta che il medico competente non ha potere di certificare l’assenza da lavoro né per la malattia né per infortunio motivo per cui, così come previsto dal DPCM del 08/03/2020 sarà opportuno promuovere la fruizione da parte dei lavoratori di congedo ordinario, ferie e ove possibile smart working.

In merito al reintegro progressivo di lavoratori dopo l’infezione da COVID-19, la letteratura scientifica evidenzia che coloro che si sono ammalati e che hanno manifestato una polmonite o un’infezione respiratoria acuta grave, potrebbero presentare una ridotta capacità polmonare a seguito della malattia (anche fino al 20-30% della funzione polmonare) con possibile necessità di sottoporsi a cicli di fisioterapia respiratoria. Situazione ancora più complessa è quella dei soggetti che sono stati ricoverati in terapia intensiva, in quanto possono continuare ad accusare disturbi rilevanti descritti in letteratura, la cui presenza necessita di particolare attenzione ai fini del reinserimento lavorativo.

Pertanto, il medico competente, per quei lavoratori che sono stati affetti da COVID-19, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione secondo le modalità previste rilasciata dal Dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la visita medica prevista dall’art.41, c. 2 lett. e-ter del D.lgs. 81/08 e s.m.i (quella precedente alla ripresa del lavoro a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi), al fine di verificare l’idoneità alla mansione - anche per valutare profili specifici di rischiosità - indipendentemente dalla durata dell’assenza per malattia.

Data la situazione epidemiologica in caso di cambiamenti legislativi in materia di lavoratori fragili la suddetta procedura potrà subire dei cambiamenti.



6 PROCEDURA DI GESTIONE IN CASO DI POSITIVITÀ AI TEST

La procedura prevista dalle istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al numero 1500. Questi, in base alle procedure applicate, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

Nel caso in cui venga comunicata all'ente la positività di un proprio operatore, si procederà applicando i seguenti punti.

6.1 Interventi di primo soccorso

Qualora un lavoratore dovesse riferire un malore, salvo che non sia a rischio la sua salute e sicurezza, questi dovrà abbandonare il lavoro e recarsi presso il proprio domicilio e dovrà contattare il proprio medico curante.

Qualora questo non fosse possibile, il lavoratore dovrà rimanere al suo posto di lavoro, dovrà indossare la mascherina e i guanti, avvisare il preposto che provvederà ad allertare i soccorsi, quindi dovrà recarsi all'interno dell'infermeria o di un locale chiuso, e l'Istituto provvederà alla chiamata dei soccorsi. Una volta che il lavoratore avrà abbandonato il locale, questo dovrà essere sanificato secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali. La SANIFICAZIONE POST CASO COVID-19 se è affidata a terzi, trattandosi di attività che può incidere sfavorevolmente sull'ambiente e sulle persone, questi devono possedere specifici requisiti, ovvero il preposto alla gestione tecnica e l'abilitazione della lettera e) dell'art.1 comma 1 del DM 274 del 7 Luglio 1997.

Qualora sia strettamente necessario intervenire immediatamente sul lavoratore, il soccorritore dovrà prima indossare maschera, visiera e guanti, presenti all'interno della cassetta di pronto soccorso che dovrà essere integrata con facciale filtrante EN149 FFP3 e schermo facciale. Tutti i presidi utilizzati vanno chiusi in un sacchetto e gettati come rifiuti speciali pericolosi. Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento. Una volta terminato l'intervento, i soccorritori dovranno segnalare il contatto con il possibile soggetto e, salvo che questi risultasse negativo, dovranno abbandonare il posto di lavoro e rimanere in quarantena per il periodo necessario.

6.2 Individuazione di persona sintomatica all'interno dell'Istituto

Qualora un lavoratore dovesse riferire sintomi riferibili a infezione da Covid-19 (quali febbre, stanchezza e tosse secca)⁵ bisognerà far allontanare dai locali i restanti lavoratori, indossare la mascherina e i guanti in dotazione e comunicare con il preposto e se in grado di farlo in autonomia si reca presso il proprio domicilio e comunica con il proprio medico di base.

⁵I sintomi più comuni di sono febbre, stanchezza e tosse secca. Alcuni pazienti possono presentare indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola o diarrea. Fonte: salute.gov.it

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

Se invece non fosse in grado di allontanarsi in autonomia deve rimanere al proprio posto, dopo aver allertato il preposto che provvederà a chiamare i soccorsi ed eventualmente inviare gli addetti al primo soccorso che in questo caso indosseranno mascherina ffp2 o p3, guanti monouso occhiali o visiera protettiva. Alla fine delle operazioni gli indumenti rimossi dovranno essere conferiti come rifiuti sanitari, perché potenzialmente contagiosi.

Gli addetti dovranno essere istruiti a indossare e soprattutto a rimuovere gli indumenti protettivi (S successivamente, il lavoratore dovrà recarsi immediatamente al proprio domicilio e dovrà contattare il proprio medico curante).

L'Istituto comunica, immediatamente, il caso all'autorità sanitaria competente e si mette a loro disposizione per fornire le informazioni necessarie a delineare la situazione. L'Istituto procederà adottando qualsiasi misura venga indicata dall'autorità stessa.

Le Autorità, una volta rilevato il contagio di una persona, indagano per definire i possibili rapporti intercorsi con altre persone, sia per motivi lavorativi che personali. A seguito di questo, l'Autorità contatterà l'Istituto, eventualmente anche il medico competente, per definire le misure quali l'indagine circa eventuali altri lavoratori contagiati, sospensione dell'attività, sanificazione straordinaria ecc.

L'Istituto provvederà ad adottare tempestivamente le misure indicate dall'autorità, tra cui l'eventuale allontanamento delle persone entrate in stretto contatto con la persona positiva.

6.3 Definizione di contatto stretto ad alto rischio di esposizione

Le condizioni di seguito elencate definiscono il rischio di esposizione da contatto stretto:

1. una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
2. una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (es. stretta di mano);
3. una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (es. toccare a mani nude fazzoletti di carta usati);
4. una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore di 15 minuti;
5. una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (es. aula, sala riunioni, sala d'attesa, veicolo) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri;
6. un operatore sanitario o altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 o personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
7. una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave o abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo determinando

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo).

6.4 Misure immediate di intervento

Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi precedenti, l'Istituto adotta i seguenti interventi precauzionali:

- a) immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che hanno lavorato negli ultimi 15 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa;
- b) interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c, fatto salvo le aree di transito;
- c) immediata sanificazione dei locali, in questo ordine cronologico:
 - delle zone di passaggio comuni quali scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
 - postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;
 - area break utilizzata dal lavoratore, comprese le attrezzature presenti (distributori automatici, frigo, forno ecc.).
 - la sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020. La SANIFICAZIONE POST CASO COVID-19 se è affidata a terzi, trattandosi di attività che può incidere sfavorevolmente sull'ambiente e sulle persone, questi devono possedere specifici requisiti, ovvero il preposto alla gestione tecnica e l'abilitazione della lettera e) dell'art.1 comma 1 del DM 274 del 7 Luglio 1997.

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

7 VERIFICA DELLE MISURE ADOTTATE

Periodicamente, i responsabili di sede effettuano un controllo volto a verificare l'applicazione sia delle indicazioni riportate all'interno dei provvedimenti emanati dalle Autorità Nazionali, sia delle prescrizioni previste all'interno di questo piano.

Così come previsto dall'art. 13 del Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020, dovrà essere istituito un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS

Il controllo dovrà avvenire insieme agli RLS, anche impiegando strumenti telematici, utilizzando la check list allegata alla presente procedura ([Allegato 1: Check-list misure adottate](#)).

Al termine del controllo, le parti inseriscono eventuali annotazioni e firmano il documento.

La check list compilata e firmata viene archiviata nel rispetto delle indicazioni dell'ente sulla conservazione documentale.



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

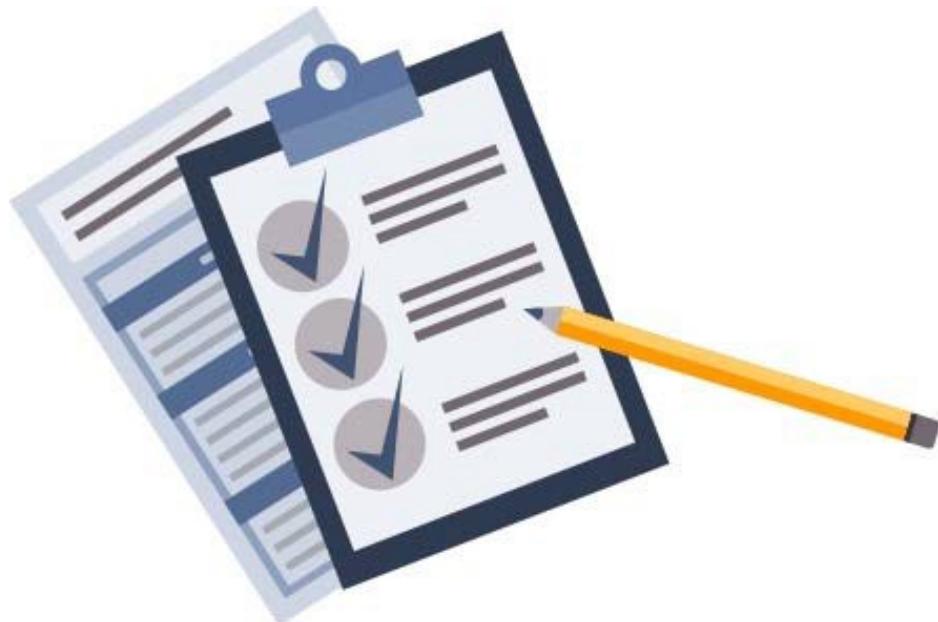
**APPENDICE AL DVR
GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS**



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

ALLEGATI





Allegato 1: Check-list misure adottate

1. CHECK LIST VERIFICA ADEMPIMENTI GENERALI				
VOCE	Attuato	In corso	Non applicabile	Note
1. Massimo utilizzo del lavoro agile per le attività che possono essere svolte presso il proprio domicilio				
2. Incentivazione di ferie e congedi retribuiti				
3. Sospensione delle attività non indispensabili				
4. Applicazione del protocollo anti-contagio (vedere anche sezione 2)				
5. Rispetto della distanza di 1 metro				
6. Uso della mascherina quando non sia possibile rispettare la distanza di 1 metro				
7. Incentivazione delle operazioni di sanificazione del luogo di lavoro, anche utilizzando ammortizzatori sociali				
8. Limitare al massimo gli spostamenti all'interno delle sedi/locali di lavoro				
9. Contingentare l'accesso agli spazi comuni				



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

2. CHECK LIST VERIFICA PIANO ANTI-CONTAGIO

VOCE	Attuato	In corso	Non applicabile	Note
1. Differenziazione degli orari di ingresso, uscita e pause				
2. Affissione della cartellonistica riportata nella procedura				
3. Eliminazione degli spostamenti tra aree di competenze diverse				
4. Verifica delle distanze di 1 metro tra un operatore e l'altro, in particolare tra un operatore e chi gli sta dietro				
5. Rispetto della distanza di 1 metro in area "reception", rispetto a chi viene accolto				
6. Eliminazione di accessi dall'esterno o adozione della procedura di autorizzazione				
7. Presenza di igienizzante per le mani nei bagni e/o nei punti di accesso alla struttura				
8. Svolgimento dei lavori in appalto solo in orari dove non sono presenti operatori				
9. Sanificazione della postazione e attrezzature prima dell'inizio del turno				
10. Sanificazione dei bagni più volte al giorno				
11. Sanificazione delle aree break dopo gli intervalli di fruizione definiti				
12. L'ufficio personale è informato di come comportarsi in caso di notizia di positività				

In data: ____/____/____ il/la sottoscritto/a _____ in qualità di Responsabile di sede/preposto incaricato, ha effettuato il sopralluogo del sito, provvedendo a compilare la presente checklist.

Vengono informati il Datore di Lavoro ed il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza sugli esiti del presente controllo, anche tramite invio informatico del modello compilato

Firma del Responsabile/incaricato _____

Allegato 2: Registro interventi di pulizia e sanificazione

In relazione al punto 4 **Pulizia e Sanificazione in azienda** del “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per contrasto e il contenimento della diffusione del COVID19 negli ambienti di lavoro”, le aziende che mantengono l’operatività devono assicurare gli interventi richiamati nel punto suddetto.

Si ritiene, al riguardo, utile riportare una definizione degli interventi previsti dal Protocollo che possono più efficacemente orientare alle attività necessarie.

- **Pulizia:** insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico...) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione.
 - **Sanificazione:** è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) - per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.

Piano interventi e frequenza

Scheda registrazione interventi



Allegato 3: Verbale consegna DPI

VERBALE DI CONSEGNA DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

In data _____ si consegnano i seguenti D.P.I. al dipendente di questa Amministrazione Sig./Sig.ra _____ quali misure di contenimento del contagio da COVID-19 da adottare nello svolgimento delle attività oltre al distanziamento sociale e alle buone pratiche di lavaggio delle mani e pulizia della propria postazione di lavoro.

I dispositivi consegnati dovranno essere gli unici ad essere utilizzati all'interno del plesso, per evitare che circolino dispositivi non verificati quanto a tempi di utilizzo e caratteristiche (es. mascherine con valvola di respirazione potenzialmente suscettibili di diffondere il contagio in caso di positivi asintomatici ecc.).

Misure di generali di prevenzione e utilizzo dei dispositivi:

Prima di indossare i dispositivi lavarsi le mani con acqua e sapone o con una soluzione alcolica. Finito l'utilizzo l'operatore avrà cura di pulire le attrezzature con disinfettanti a base di cloro o alcol e di eliminare i dispositivi di protezione individuale (DPI) monouso secondo la normativa vigente.

Il personale avrà cura di seguire le precauzioni previste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, Istituto Nazionale della Sanità e Circolari del Ministero della Salute.

MANSIONE

Dispositivo/i di Protezione Individuale consegnato/i:

Mascherina Chirurgica

Guanti monouso

Firma:

Il Datore di Lavoro / Funzionario Responsabile

Il Lavoratore per ricevuta

Firma



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

Allegato 4: MODELLO DI SCHEDA DI ANAMNESI PERSONALE

Il sottoscritto _____ nato a _____ il ____ / ____ / ____
Residente a _____ in via _____ n° _____
Codice fiscale _____ Tel. Cellulare _____
In qualità di dipendente della ditta/società _____
consapevole delle conseguenze penali previste in caso di dichiarazioni mendaci a pubblico
ufficiale (art. 495 c.p.).

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ

Di non essere sottoposto alla misura della quarantena ovvero di non essere risultato positivo al COVID-19;

ed inoltre:

1) Ha avuto una delle seguenti esposizioni egli ultimi 14 giorni?

- Stretto contatto (faccia a faccia) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19 senza utilizzo di DPI si no
- Assistenza a caso sospetto o confermato di COVID-19 senza utilizzo di DPI si no

2) Ho avuto uno dei seguenti sintomi?

- Tosse SI NO
- Dispnea SI NO
- Disturbi gastrointestinali SI NO (5 o 6 o più scariche diarroiche)
- Febbre SI NO

_____, LI ____/____/2020

FIRMA DEL LAVORATORE

Se ci sono 1 o più si al punto 1 Avviare la procedura per l'effettuazione del tampone COVID 19
Se ci sono 1 o più si al punto 2 il soggetto deve praticare tampone COVID19 ed essere avviato ad isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte del SEP competente in attesa di risultato diagnostico

 Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO		Rev.00 MAGGIO 2020

Allegato 5: Tipologia mascherine e caratteristiche

TIPOLOGIE DI MASCHERINE E LORO UTILIZZO

Il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, noto come decreto “Cura Italia”, ha introdotto deroghe che mirano a snellire la validazione dei dispositivi di protezione per le vie respiratorie, in modo da facilitarne la produzione e la distribuzione.

Il Decreto Legge agli art. 15 e 16 e la successiva Circolare del Ministero della Salute (n.0003572 del 18 marzo 2020) identificano tre tipologie di mascherine utilizzabili:

- 1. Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) - art. 15*
- 2. Maschere facciali ad uso medico (Mascherine Chirurgiche) - art. 15*
- 3. Maschere filtranti - art. 16*

Inoltre, l'art. 15 dello stesso Decreto ha disposto che fino al perdurare dello stato di emergenza (31 luglio 2020), è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuali in deroga alle vigenti disposizioni, ovvero non marcati CE.

Questa deroga riguarda tuttavia la procedura e la relativa tempistica di finalizzazione e non gli standard di qualità dei prodotti che si andranno a produrre, importare e commercializzare, che dovranno comunque assicurare la rispondenza alle norme vigenti e potranno così concorrere, unitamente all'adozione delle altre misure generali, al contenimento ed alla gestione dell'emergenza epidemiologica in corso.

È utile ricordare che la citata normativa prevede una deroga eccezionale e temporalmente limitata al perdurare dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020.

Di seguito sono descritte le caratteristiche tecniche, le norme di riferimento e le modalità di utilizzo delle diverse tipologie di mascherine.

Dispositivi di Protezione Individuale - art. 15

<i>Normativa tecnica di riferimento</i>	<i>Ente a cui inviare la richiesta di autorizzazione alla produzione e immissione in commercio</i>	<i>Caratteristiche</i>	<i>Uso consigliato</i>	<i>Possibilità di riutilizzo</i>
UNI EN 149:2009	INAIL	<p>In base alla classificazione europea sono distinte in tipo 1 (FFP1), 2 (FFP2) e 3 (FFP3), in base all'efficienza di filtrazione di aerosol e goccioline, pari rispettivamente a 80%, 94% e 98%.</p> <p>In relazione all'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie aeree, le maschere semi-facciali possono essere "riutilizzabili" (marcate con la lettera R) o "monouso" (marcate con la lettera NR) oltre ad essere sottoposte a test opzionale relativo ai requisiti di intasamento (marcate lettera D).</p> <p>Le semi-maschere filtranti devono riportare il codice della normativa EN 149 con l'anno di riferimento, la classificazione FFP, l'indicazione obbligatoria R o NR, e quella opzionale D.</p> <p>(Ad es. la marcatura EN 149:2001 + A1:2009 FFP2 NR D indica il rispetto della normativa (EN 149:2001 + A1:2009), la tipologia di filtro (FFP2), la classificazione monouso (NR) e lo svolgimento del test opzionale di intasamento (D).</p>	<p>I dispositivi FFP2 e FFP3 devono essere impiegati nei:</p> <ul style="list-style-type: none"> • reparti ospedalieri dove si trovano pazienti contagiati, • dai soccorritori di pazienti contagiati e nelle guardie mediche. <p>In particolare è raccomandato l'utilizzo di dispositivi con fattore di protezione FFP3 quando il patogeno è trasmissibile per via aerea e devono essere eseguite manovre a rischio (es. broncoscopie).</p> <p>Quelli dotati di valvola non devono essere usati da pazienti Covid-19 in quanto non impediscono la diffusione degli agenti patogeni trasmissibili per via aerea</p>	<p>Possono essere riutilizzate solo quelle marcate con la lettera R.</p> <p>Le monouso hanno una durata limitata che varia in base al suo utilizzo e, generalmente, deve essere sostituita quando si riscontra un'alta resistenza respiratoria.</p> <p>In questo caso i metodi di disinfezione possono comportare alterazioni del DPI che possono influire sul livello di protezione.</p> <p>Queste modifiche possono</p>

MIBACT 	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	 igeam COM METODI CSA
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

Normativa tecnica di riferimento	Ente a cui inviare la richiesta di autorizzazione alla produzione e immissione in commercio	Caratteristiche	Uso consigliato	Possibilità di riutilizzo
		<p>Le mascherine conformi a questa normativa coprono naso, bocca e possibilmente anche il mento (semi-maschera), possono avere una o più valvole di inspirazione e/o espirazione e sono progettate per la protezione sia da polveri sottili sia da nebbie a base acquosa e nebbie a base organica (aerosol liquidi) e fumi (liquidi vaporizzati).</p> <p>I DPI di tipo 2 si possono ritenere corrispondenti ai respiratori classificati come N95 e quelli di tipo 3 a quelli classificati N99 dalla normativa statunitense.</p> <p><u>Le mascherine FFP2 e FFP3 sono i dispositivi a maggior efficienza di filtrazione.</u></p>		riguardare le prestazioni (ad es. efficienza di filtrazione) o l' adattabilità (ad es. degradazione di lacci, materiale dello stringinaso accessori per cinturini) o una combinazione di questi (ad esempio componenti metalliche che riscaldandosi danneggiano il materiale filtrante attorno ad esse).

Maschere facciali ad uso medico (Mascherine Chirurgiche) - art. 15

Normativa tecnica di riferimento	Ente a cui inviare la richiesta di autorizzazione alla produzione e immissione in commercio	Caratteristiche	Uso consigliato	Possibilità di riutilizzo
UNI EN 14683:2019 (requisiti di performance)	Istituto Superiore della Sanità (ISS)	<p>Ai sensi dell'art. 16 comma 1 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (Ulteriori misure di protezione a favore dei lavoratori e della collettività) le mascherine chirurgiche sono considerate dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81</p> <p>Le mascherine chirurgiche sono maschere facciali lisce o pieghettate (alcune hanno la forma di una coppetta) che vengono posizionate su naso e bocca e fissate alla testa con lacci o elasticini.</p> <p>In relazione all'efficienza di filtrazione e resistenza respiratoria possono essere di 3 tipi: I, II e IIR.</p> <p>Quelle di tipo II (tre strati) e IIR (quattro strati) offrono una maggior efficienza di filtrazione batterica (BFE ≥ 98%), a</p>	<p>È consigliato l'uso a tutti i lavoratori che sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro (D.L. 17 marzo 2020, n. 18).</p> <p>Secondo la norma UNI EN 14683:2019 le mascherine di tipo I possono essere indossate dai pazienti, mentre quelle di tipo II sono destinate agli operatori sanitari</p> <p>In particolare, l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina chirurgica quando si sospetta di aver contratto un'infezione da SARS-CoV-2 e/o quando si presentano sintomi quali tosse o starnuti, o quando è necessario entrare in contatto con una persona con sospetta infezione da SARS-CoV-2.</p>	<p>La norma UNI EN 14683:2019 non fa alcun riferimento alla riutilizzabilità di questi dispositivi dopo l'uso né ad eventuali pratiche di pulizia/igienizzazione.</p> <p>Piuttosto, sottolinea che la mascherina chirurgica può inumidirsi facilmente con conseguente diminuzione dell'efficacia filtrante.</p>
UNI EN ISO 10993-1:2010 (requisiti di biocompatibilità)				

MIBACT 	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	 igeam COM METODI CSA
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

Normativa tecnica di riferimento	Ente a cui inviare la richiesta di autorizzazione alla produzione e immissione in commercio	Caratteristiche	Uso consigliato	Possibilità di riutilizzo
		differenza delle I ($\geq 95\%$); la IIR è resistente anche agli spruzzi (Regolamento Dispositivi Medici (UE) 2017/745; EN 14683:2019).		

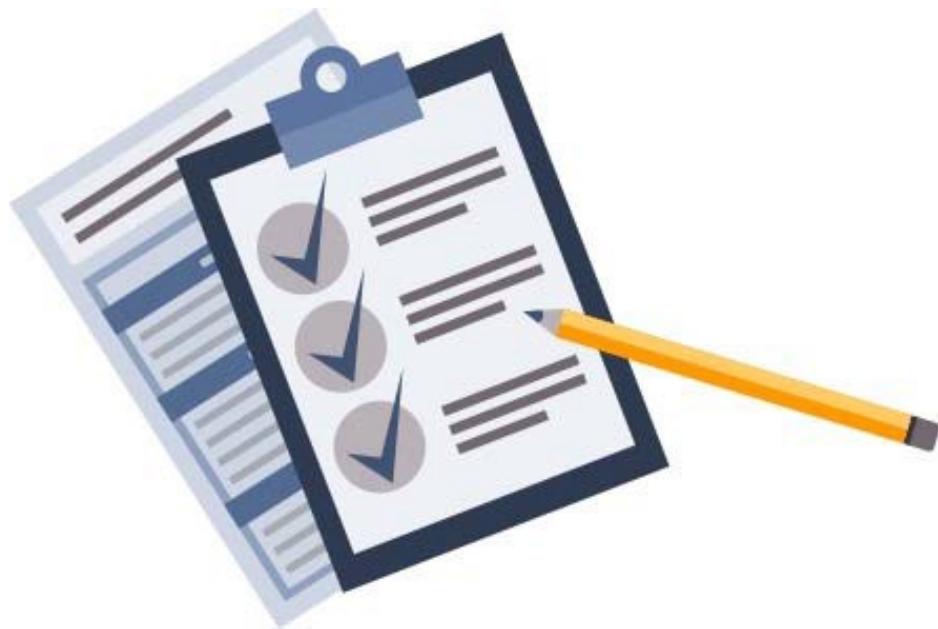
MIBACT 	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	 igeam COM METODI CSA
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

Maschere filtranti - art. 16

Normativa tecnica di riferimento	Ente a cui inviare la richiesta di autorizzazione alla produzione e immissione in commercio	Caratteristiche	Uso consigliato	Possibilità di riutilizzo
<p>Non sono richiesti test specifici.</p> <p>In ogni caso per la produzione di questo terzo tipo di mascherine, che non si configurano né come DM né come DPI, si consiglia di seguire comunque le indicazioni tecniche della norma UNI EN 14683</p>	<p>Non è necessaria alcuna autorizzazione</p>	<p>Tali prodotti non si configurano né come DPI né come dispositivi medici (DM).</p> <p>È previsto che il <u>produttore garantisca comunque che le mascherine non arrechino danni o determinino rischi aggiuntivi per gli utilizzatori</u> secondo la destinazione d'uso prevista dai produttori stessi (Circolare Ministero della Salute del 18/3/2020 n. 3572).</p>	<p>Tali mascherine possono essere utilizzate soltanto a scopo precauzionale, per cui è richiesto che siano comunque rispettate le disposizioni in tema di distanziamento sociale introdotte in ragione dell'emergenza Covid-19.</p> <p>Secondo la Circolare del Ministero della Salute n. 3572 del 18/03/2020, tali mascherine possono essere utilizzate da tutti gli individui sul territorio nazionale, tranne dagli operatori sanitari durante il servizio e dagli altri lavoratori per i quali è prescritto l'uso di specifici dispositivi di sicurezza (coloro che sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di un metro).</p>	Sono esclusivamente monouso

	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

ALLEGATO 5: ALLEGATI GRAFICI



	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo	APPENDICE AL DVR GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS	
ISTITUTO			Rev.00 MAGGIO 2020

Allegato 5.1: informativa da posizionare su tutti gli accessi

MISURE DI RIDUZIONE DELLA DIFFUSIONE DEL CORONAVIRUS			
	<p>È fatto divieto l'accesso a persone con sintomi quali febbre (temperatura maggiore di 37,5 °C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus o che abbiano avuto contatto con persone positivi negli ultimi 14 giorni. L'ente si riserva di applicare sanzioni disciplinari a tutti i trasgressori.</p>		
Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:			
	Sintomi quali febbre (37,5°C), tosse, difficoltà respiratorie.		Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione. Oppure aver avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenda da zone a rischio secondo OMS
È vietato l'accesso in sede ma è OBBLIGATORIO rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico o il numero:			
Numero di pubblica utilità 1500			
Fornire tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà.			
Al fine di ridurre la diffusione, Vi invitiamo, comunque a:			
	Lavare frequentemente le mani. Lavare le mani con acqua e sapone per almeno 60 secondi. Pulire le superfici con soluzioni detergenti. È possibile utilizzare soluzioni idroalcoliche.		Evitare di toccare con le mani la bocca e gli occhi, prima di averle lavate. Evitare strette di mano, baci e abbracci. Non toccarsi occhi e bocca con le mani
	Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini. Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri. Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.		Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore. Se possibile, mantenere una distanza di 1 metro dalle persone. quando non possibile, richiedere le mascherine



Allegato 5.2: istruzioni per la detersione delle mani



Ministère della Salute

www.salute.gov.it

Previeni le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



Utilizza sapone (meglio quello liquido della saponetta) e acqua corrente, preferibilmente calda



Applica il sapone su entrambi i palmi delle mani e strofina sul dorso, tra le dita e nello spazio al di sotto delle unghie per almeno 40-60 secondi



Risciacqua abbondantemente con acqua corrente



Asciuga le mani possibilmente con carta usa e getta, con un asciugamano personale pulito o con un dispositivo ad aria calda



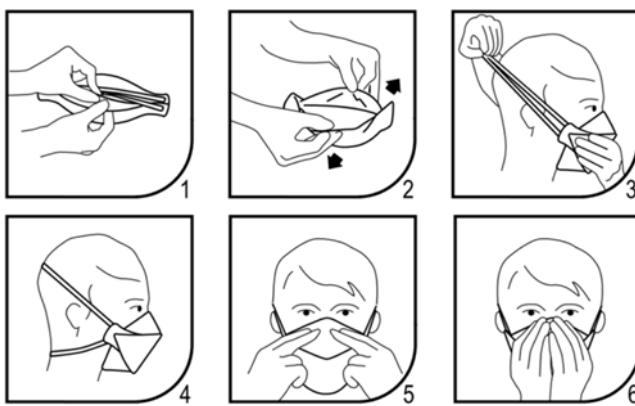
Ministère della Salute

www.salute.gov.it

Allegato 5.3: istruzioni sull'uso delle mascherine FFP2/FFP3

La mascherina, quando necessaria, deve essere indossata correttamente secondo le indicazioni di seguito riportate. Le indicazioni sono generali e pertanto l'utilizzatore dovrà comunque fare riferimento alle istruzioni d'uso di ciascuna mascherina.

- lavare le mani come previsto dalle linee guida OMS
- con il rovescio del respiratore rivolto verso l'alto, aiutandosi con la linguetta, separare il lembo superiore ed inferiore del respiratore fino a ottenere una forma a conchiglia. Piegare leggermente il centro dello stringinaso (**punto 1**)
- assicurarsi che non vi siano pieghe all'interno di ciascun lembo (**punto 2**)
- tenere il respiratore in una mano, con il lato aperto rivolto verso il viso. Afferrare con l'altra mano entrambi gli elastici. Posizionare il respiratore sotto il mento con lo stringinaso rivolto verso l'alto e tirare gli elastici sopra il capo (**punto 3**)
- Posizionare l'elastico superiore sulla sommità del capo e quello inferiore sotto le orecchie. Gli elastici non devono essere attorcigliati. Aggiustare i lembi superiore e inferiore fino ad ottenere una tenuta ottimale (**punto 4**).
 - a) Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettine uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio.
 - b) Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco.
 - c) Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore e mettila intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.
- Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento. Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento (**punto 5**)
- Effettuare la prova di tenuta coprendo il respiratore con entrambe le mani facendo attenzione a non modificarne la tenuta (**punto 6**)
- A fine utilizzo, rimuovi la mascherina toccando solamente i bordi, i lacci, gli anelli o le fasce evitando di toccare la parte anteriore della mascherina
- Butta la mascherina nella spazzatura senza mai riutilizzarla dopo averla tolta.



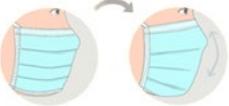
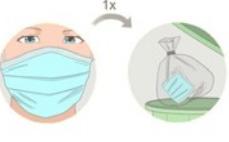
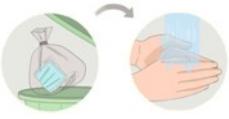
Allegato 5.3: istruzioni sull'uso delle mascherine chirurgiche

	<p>Pulisciti le mani</p> <p>Prima di toccare una mascherina medica pulita, lava con cura le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica.</p>
	<p>Controlla la mascherina</p> <p>Una volta che hai preso la mascherina chirurgica (non ancora utilizzata) dalla sua confezione, verifica che non ci siano difetti e che non presenti buchi o strappi al materiale. Se la mascherina è difettosa, buttala via e prendine una nuova.</p>
	<p>Orientala mascherina nella maniera corretta</p> <p>Affinché possa aderire per bene alla tua pelle, la parte superiore della mascherina deve essere flessibile, ma comunque rigida; i bordi devono potersi modellare intorno al tuo naso. Assicurati che questo lato flessibile sia rivolto verso l'alto prima di applicare la mascherina sul tuo viso.</p>
	<p>Assicurati che il lato corretto della mascherina sia rivolto verso l'esterno</p> <p>Il lato interno è solitamente bianco; il lato esterno ha invece un colore diverso. Prima di applicare la mascherina, assicurati che il lato bianco sia rivolto verso il tuo viso.</p>
	<p>Mettere la mascherina sul viso. Esistono molti tipi di mascherina, ciascuno con modalità di applicazione diverse.</p> <ul style="list-style-type: none"> Anelli alle orecchie - alcune mascherine hanno due anelli, uno su ogni lato. Sono solitamente realizzati con un materiale elastico in maniera che possano essere tirati. Prendi questo tipo di mascherina per gli anelli, mettine uno intorno a un orecchio e poi metti il secondo sull'altro orecchio. Lacci o cinghie - alcune mascherine hanno dei pezzi di tessuto che vanno legati dietro la testa. Spesso hanno dei lacci o cinghie sia sulla parte superiore sia su quella inferiore. Prendi la mascherina dai lacci presenti sulla parte superiore, portali dietro la testa e legali insieme con un fiocco. Fasce elastiche - alcune mascherine hanno due fasce elastiche che vanno applicate intorno alla testa e alla nuca (invece che alle orecchie). Tieni la mascherina davanti al viso, tira la fascia superiore emettile intorno alla parte superiore della testa. Tira poi la fascia inferiore sulla testa e sistemala alla base della nuca.
	<p>Sistema la parte sul naso</p> <p>Una volta messa in posizione sulla testa e sul viso, usa indice e pollice per stringere la porzione flessibile del bordo superiore della mascherina intorno al ponte del naso.</p>
	<p>Annoda la fascia inferiore della mascherina, se necessario</p> <p>Se stai usando una mascherina con le fasce che si legano sopra e sotto, puoi adesso annodare quello inferiore intorno alla nuca. Dal momento che sistemare la parte flessibile sul naso può influenzare la maniera in cui la mascherina aderisce al viso, è meglio assicurare prima quella parte e poi legare le fasce del lato inferiore.</p> <p>Se hai già legato le fasce della parte inferiore, potrebbe essere necessario rianodarle più saldamente se necessario.</p>



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020

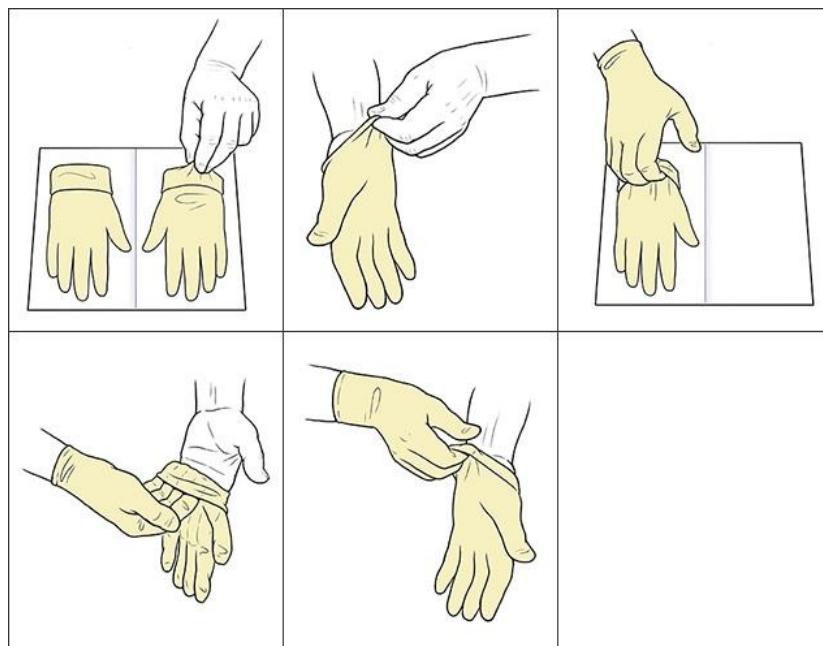
	<p>Sistema la mascherina sul viso e sotto il mento</p> <p>Una volta stabilizzata, sistemala per assicurarti che copra viso, bocca e anche che il bordo inferiore sia sotto il mento.</p>
	<p>Rimuovi la maschera con attenzione</p> <p>In generale, rimuovere la maschera solo toccando i bordi, le cinghie, i passanti, le fascette o le fasce. Non toccare la parte anteriore della maschera che potrebbe essere contaminata.</p> <ul style="list-style-type: none">• Anelli per le orecchie - Usa le mani per tenere gli anelli per le orecchie e rimuoverle da ogni orecchio.• Fascette / Cinghie - Usa le mani per sciogliere prima le cinghie inferiori, quindi slega le cinghie superiori. Rimuovere la maschera tenendo le fascette superiori.• Elastici: usa le mani per portare l'elastico inferiore sopra la testa, quindi usa le mani per fare lo stesso con l'elastico superiore. Rimuovere la maschera dal viso mentre si tiene l'elastico superiore.
	<p>Elimina la mascherina</p> <p>Getta la mascherina all'interno del contenitore richiudibile dell'indifferenziata. Non gettare la mascherina su cestini all'aperto.</p>
	<p>Pulisciti le mani</p> <p>Dopo aver gettato la mascherina lava con cura le mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica.</p>



Allegato 5.4: uso corretto dei guanti monouso

Le seguenti indicazioni sono generali e pertanto l'utilizzatore dovrà fare riferimento alle istruzioni d'uso del prodotto specifico.

- Lavati le mani prima di indossare i guanti
- Usa correttamente i guanti evitando di lesionarli
- Anche indossando i guanti, è importante continuare a eseguire una frequente igienizzazione delle mani, lavandole con acqua e sapone o - quando ciò non è possibile - con le soluzioni disinfettanti attualmente in commercio (gel, salviette ecc.).
- Per rimuovere i guanti:
 - a) Pizzica il guanto all'altezza del polso, con il pollice e l'indice della mano opposta.
 - b) Solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su sé stesso.
 - c) Con la mano ora senza il guanto, infila il dito sotto il bordo del guanto della mano opposta.
 - d) Solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su sé stesso.





Allegato 5.5: cartello da apporre presso la timbratrice

REGISTRAZIONE DEGLI INGRESSI E USCITE

Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della timbratura può rappresentare un rischio di contagio. Essendo un'area comune, prima dell'uso dei timbratori automatici lavare le mani e indossate le mascherine. Per quanto possibile, utilizzare la timbratura da computer.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi della macchinetta.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:



Prima di timbrare, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso la timbratrice indossando la mascherina.

In alternativa è possibile usare le soluzioni idroalcoliche presenti in sede prima di usare la timbratrice.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dal lavoratore che sta timbrando e, se in coda in attesa di timbrare, dal lavoratore precedente.

Divieto di accesso per chiunque abbia sintomi influenzali o sia stato a contatto con persona positiva negli ultimi 14 giorni.



Dopo aver timbrato, non sostare nei pressi della timbratrice dove potrebbero formarsi assembramenti.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

1. Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;
2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;
3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
4. Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;
5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.



Allegato 5.6: cartello da apporre presso i distributori automatici

FRUIZIONE DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI

Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa caffè e uso dei distributori automatici può rappresentare un rischio di contagio. Essendo un'area comune, durante l'uso dei distributori automatici devono essere indossate le mascherine previo lavaggio delle mani.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi dei distributori automatici.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:



Prima di accedere al distributore, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso l'area break avendo indossata la mascherina.

In alternativa è possibile usare le soluzioni idroalcoliche presenti in sede, prima dell'uso.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo del distributore o stanno consumando quando prelevato. Qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno dell'area break avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda.



Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo, non sostare nei pressi della macchinetta ma posizionarsi ad una distanza di almeno 1 metro dalla macchinetta e dagli altri lavoratori che stanno consumando. Una volta terminato, abbandonare l'area break per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

1. Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;
2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;
3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
4. Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;
5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.

Allegato 5.7: cartello da apporre all'ingresso degli spogliatoi

FRUIZIONE DEGLI SPOGLIA NOI E DELLE DOCCE

Visto il momento di particolare gravità, anche l'uso degli spogliatoi può rappresentare un rischio di contagio. All'interno degli spogliatoi indossate le mascherine previo lavaggio delle mani.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dello spogliatoio.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo dello spogliatoio. Qualora gli spazi non permettano di mantenere queste distanze, rimanere all'esterno avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori in coda.

Nell'uso delle pance o delle sedie, rimanere a distanza di 1 metro dagli altri lavoratori.



Una volta terminato, abbandonare lo spogliatoio per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

1. Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;
2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;
3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
4. Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;
5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.



Allegato 5.8: cartello da apporre nell'area fornitori

FORNITORI IN INGRESSO

Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successivo portarsi le dita alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti all'interno dei locali.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, rispettare questi comportamenti:



Prima di accedere ai locali dell'istituto, indossare mascherine e guanti dopo aver igienizzato le proprie mani. Osservare le direttive dell'ente riguardo l'accesso e la movimentazione delle merci, mantenendo la distanza di 1 metro dagli altri lavoratori.



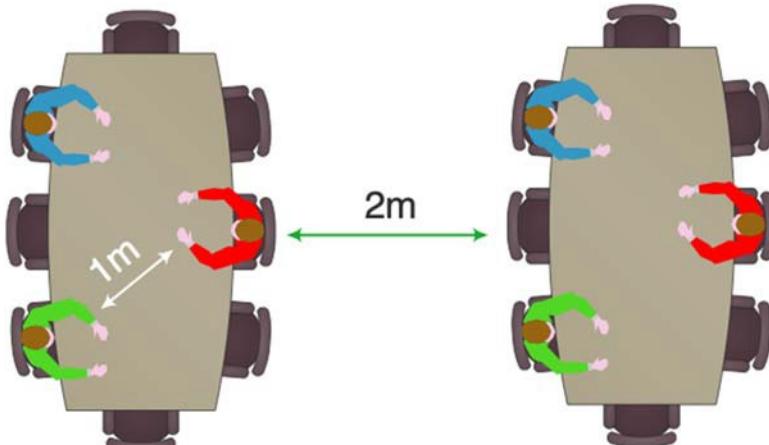
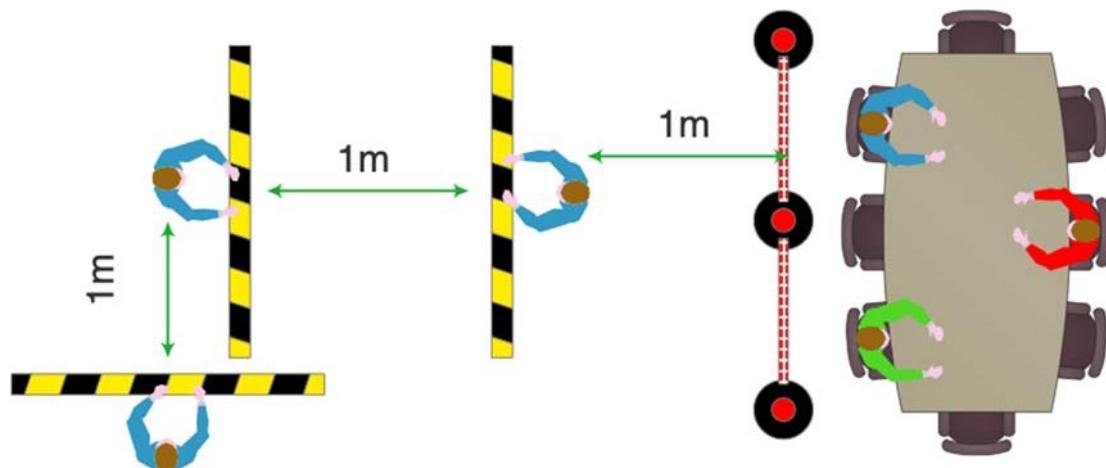
Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori. Rimanere presso le aree allestite per l'attesa, rispettando rigorosamente la distanza di almeno 1 metro dagli altri lavoratori.
Nell'uso di pance o sedie, rimanere a distanza di 1 metro dagli altri lavoratori.
Non è consentito usare gli spogliatoi.
È consentito usare esclusivamente i servizi igienici indicati dal personale interno.
Non è consentito entrare negli uffici dell'istituto.



Una volta terminate le attività, lasciare i luoghi per permetterne la fruizione in sicurezza da parte di altri lavoratori.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

1. Rimanere ad un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive;
2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano;
3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici;
4. Se possibile, detergere periodicamente la propria postazione di lavoro;
5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo.

Allegato 5.9: schemi tipologici per regolare il distanziamento**Esempi di disposizione desk e postazioni di lavoro (magazzini e/o uffici open space):****Preferire la distanza di 2m tra postazioni differenti, ove attuabile.****Esempi di disposizione postazioni di lavoro (tavolo/in piedi)****Preferire la distanza di 2m tra postazioni differenti o aree di lavoro, ove attuabile. Utilizzare schermi protettivi qualora la distanza sociale non possa essere garantita.**

Allegato 5.10: Clean desk policy

Per garantire la sicurezza dei dati/materiali delle postazioni di lavoro e per facilitare la pulizia/sanificazione delle postazioni di lavoro, è necessario attenersi alle seguenti regole generali.

	<p>Ordinare la propria postazione di lavoro. Una postazione di lavoro ordinata facilita le attività, aumenta la sicurezza del lavoratore e dei dati trattati. L'ordine facilita le operazioni di pulizia/sanificazione sia della scrivania che di tutte le attrezzature di lavoro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccogliere i documenti. • Tenere nella scrivania ciò che serve, archiviare ciò che non viene utilizzato. • Organizzare le penne, matite, colori nei portapenne. • Non mangiare sopra la scrivania e non lasciare cibo.
	<p>Bloccare il computer con password quando ci si allontana dalla postazione di lavoro. A fine giornata spegnere il computer e tutte le attrezzature collegate all'alimentazione (monitor, carica batterie, lampade, ecc.). Spegnere tutte le attrezzature informatiche prima di eseguire le pulizie. Non lasciare incustoditi post-it o bigliettini con le password del computer.</p>
	<p>Quando vi allontanate dalla scrivania e a fine giornata, mettere al sicuro tutti i documenti cartacei e digitali (es. chiavette USB, CD-ROM, DVD, ecc.) che contengano informazioni confidenziali e/o sensibili. Riporli su cassettiere o armadi chiusi a chiave.</p>
	<p>Non lasciare sulla stampante/scanner/fotocopiatrice documenti importanti/sensibili. Tutti i documenti vanno archiviati correttamente onde evitare che vadano perduti o utilizzati da persone non autorizzate.</p>
	<p>I portatili e i tablet devono essere custoditi in sicurezza a fine lavoro. Non lasciare incustoditi cellulari o altri dispositivi.</p>
	<p>A fine giornata riordinare la propria scrivania. Eliminare il materiale non necessario e distruggere i documenti non più utilizzati e che contengono dati sensibili e/o confidenziali.</p>
	<p>Mantenere pulita la propria scrivania, in particolar modo il tavolo, la tastiera, il mouse, il monitor (leggere il manuale istruzioni per la pulizia del monitor) e tutte le superfici che vengono a contatto con le vostre mani. Prima di pulire spegnere le apparecchiature elettriche e staccare la presa. Spruzzare il prodotto detergente su un panno umido. Non spruzzare direttamente il prodotto sulle superfici e sulle attrezzature. Non spruzzare il prodotto su indumenti, viso, occhi, mani.</p>
<p>Una "clear desk policy" adeguata aiuta a diffondere la cultura della salute e sicurezza dei lavoratori e dei luoghi di lavoro.</p>	



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

**APPENDICE AL DVR
GESTIONE DEL RISCHIO DI CONTAGIO CORONAVIRUS**



ISTITUTO

Rev.00
MAGGIO 2020